



Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

2017/2083(INI)

29.9.2017

PARERE

della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

destinato alla commissione per lo sviluppo

sulla strategia UE-Africa: un impulso per lo sviluppo
(2017/2083(INI))

Relatore per parere: Cécile Kashetu Kyenge

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni invita la commissione per lo sviluppo, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che l'Africa e l'UE sono legate da questioni concernenti la migrazione e la mobilità e che affrontano le sfide comuni riguardanti la sicurezza e le misure intese a contrastare la criminalità organizzata e transfrontaliera; che tali questioni devono essere affrontate insieme e in modo pratico;
1. sottolinea che, una volta attuata, la strategia UE-Africa dovrebbe affrontare tutti gli aspetti della migrazione, della protezione internazionale e degli sfollamenti forzati, con particolare riferimento ai principi di solidarietà, di partenariato e di responsabilità condivisa, nonché alla responsabilità reciproca in materia di diritti umani;
 2. osserva che il clima di insicurezza legato ai conflitti che imperversano in Africa distoglie l'attenzione dal buon governo e crea un ambiente che non favorisce la crescita, l'occupazione, gli investimenti e lo sviluppo; evidenzia che strutture statali democratiche e trasparenti, lo Stato di diritto, il rispetto dei diritti umani, l'uguaglianza di genere e il buon governo sono elementi fondamentali per lo sviluppo dei paesi africani; ritiene che l'Africa sia un partner fondamentale sulla scena internazionale ed è del parere che l'UE debba intensificare la cooperazione e il dialogo politico con tale continente, responsabilizzando i suoi partner africani attraverso la fiducia reciproca; evidenzia che i fondi e gli aiuti dell'UE destinati allo sviluppo dovrebbero promuovere lo sviluppo sostenibile e il buon governo dei paesi africani; chiede un partenariato più forte e più politico tra l'UE e l'Africa e un quadro finanziario specifico per affrontare tali questioni;
 3. sottolinea che la strategia Africa-UE deve essere in grado di tenere conto della considerevole eterogeneità dei paesi africani e, di conseguenza, di adattarsi alle situazioni specifiche di ogni paese partner;
 4. riconosce le differenze in termini di sviluppo tra i vari paesi dell'Africa; incoraggia l'UE a cooperare con partner strategici e con i principali paesi suscettibili di creare in Africa sotto il profilo politico, economico e sociale, un clima favorevole alla crescita e allo sviluppo, in particolare mediante accordi bilaterali e strategie regionali, che consentano in tal modo di combattere le cause profonde della migrazione tra l'Africa e l'Europa;
 5. ritiene che sui paesi africani e sui loro leader incomba principalmente la responsabilità per il futuro del loro continente, anche se il partenariato UE-Africa dovrebbe essere un elemento centrale delle nostre politiche di aiuti allo sviluppo e degli interventi in Africa; reputa, pertanto, che l'UE debba sostenere gli sforzi dei leader africani intesi a promuovere un contesto stabile e prospero in Africa e la cooperazione sulla base dei nostri interessi condivisi concernenti la pace, la sicurezza e il buon governo;
 6. sottolinea che la migrazione e la mobilità all'interno dell'Africa e tra l'Africa e l'UE sono vantaggiose per entrambi i continenti, e che un approccio olistico nei confronti della migrazione e della mobilità è di fondamentale importanza per rilanciare lo sviluppo sostenibile e promuovere la democrazia, lo Stato di diritto, il buon governo e i diritti umani; incoraggia la Commissione a sviluppare nuovi partenariati in materia di mobilità e

migrazione con i paesi partner africani;

7. riconosce che la popolazione africana dovrebbe raggiungere i 2,4 miliardi entro il 2050 e che sarà costituita prevalentemente da giovani¹; accoglie con favore la volontà di porre l'accento sui giovani nell'ambito del partenariato Africa-UE; incoraggia l'UE a continuare ad individuare e sostenere le iniziative ispirate dai giovani volte a promuovere la democrazia, lo Stato di diritto e i diritti umani, e a intensificare la sua cooperazione con i paesi africani nella lotta contro l'arruolamento di minori, la mutilazione genitale femminile, i matrimoni forzati e altre violazioni dei diritti dei minori; ricorda che a livello mondiale uno studente in mobilità su dieci è africano, di cui la metà si reca in Europa; sottolinea l'importanza di evidenziare lo scambio di conoscenze, al fine di prevenire, in ogni circostanza, una fuga di cervelli dall'Africa;
8. chiede in particolare l'attuazione della direttiva (UE) 2016/801 relativa alle condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini di paesi terzi per motivi di ricerca, studio, tirocinio, volontariato, programmi di scambio di alunni o progetti educativi, e collocamento alla pari, a beneficio degli studenti africani;
9. riconosce che i conflitti violenti, le persecuzioni, la disuguaglianza, le violazioni dei diritti umani, il terrorismo, i regimi repressivi, i disastri naturali, i cambiamenti climatici e la povertà cronica hanno condotto negli ultimi anni a spostamenti di popolazioni e a un aumento della migrazione verso l'Europa; ricorda tuttavia che in Africa le migrazioni internazionali riguardano meno di 35 milioni di persone e che oltre l'85 % dei casi di migrazione si verifica all'interno dell'Africa stessa; sottolinea che i rifugiati e i migranti hanno gli stessi diritti umani e le stesse libertà fondamentali universali;
10. ricorda che la maggior parte dei rifugiati e dei migranti trova rifugio nei paesi in via di sviluppo e che gli spostamenti di popolazioni si svolgono principalmente all'interno di tali paesi e tra tali paesi stessi; sottolinea che i sistemi di aiuti di tali paesi si trovano di fronte a grandi sfide, che possono compromettere seriamente la tutela di una popolazione di sfollati in aumento;
11. sottolinea, in particolare, la violenza e le persecuzioni ai danni delle persone in base alla razza, all'etnia, alla religione/al credo, all'orientamento sessuale, all'identità di genere e alle caratteristiche sessuali, che violano gli obblighi internazionali in materia di diritti umani e le libertà fondamentali, ostacolano lo sviluppo e conducono a spostamenti su vasta scala di rifugiati e migranti;
12. considera il terrorismo una minaccia globale per la pace e la stabilità a livello regionale, lo sviluppo sostenibile e la sicurezza interna, che deve essere affrontato in modo coordinato da parte dei governi nazionali, delle organizzazioni regionali e internazionali e dalle agenzie dell'UE; ricorda che la criminalità organizzata, il riciclaggio di denaro, il traffico di stupefacenti, il traffico illegale di specie selvatiche e la pirateria hanno un impatto innegabile sui paesi africani; chiede una maggiore cooperazione nell'ambito della strategia UE-Africa, al fine di prevenire l'impunità, promuovere lo Stato di diritto e il rafforzamento delle capacità di polizia e giudiziarie per facilitare lo scambio di informazioni e delle migliori pratiche, e prevenire, contrastare, combattere e perseguire il finanziamento del terrorismo e della criminalità organizzata; ritiene che la strategia

¹ UN, World population prospects, 2015 (Prospettive della popolazione mondiale, Nazioni Unite, 2015).

antiterrorismo debba altresì includere misure per la prevenzione della radicalizzazione che conduce all'estremismo violento in Africa e in Europa, in particolare tra i giovani;

13. richiama l'attenzione sul fatto che il dialogo Africa-UE sulla migrazione e la mobilità dovrebbe facilitare la mobilità e la libera circolazione delle persone, non solo di quelle altamente qualificate, all'interno dell'Africa e tra l'Africa e l'UE sulla base di una buona gestione dell'approccio basato sui diritti, includendo il rafforzamento dei canali sicuri e legali per la migrazione; invita l'UE e i suoi Stati membri ad agevolare il ricongiungimento familiare;
14. ribadisce il suo invito a rafforzare i canali legali per le persone che necessitano di protezione internazionale; sollecita gli Stati membri a offrire posti di reinsediamento a un numero significativo di rifugiati, tenendo conto del numero complessivo di rifugiati ospitati nei paesi africani; invita, in tale contesto, a istituire un quadro UE per il reinsediamento facilmente praticabile dagli Stati membri e che incoraggi l'UE e gli Stati membri a svolgere un ruolo cruciale ed esemplare a livello mondiale per quanto concerne il reinsediamento; ricorda agli Stati membri di rendere disponibili tutte le strutture necessarie e di prevedere un piano per l'apertura di nuove rotte sicure per i richiedenti asilo, in particolare per le persone vulnerabili, presso le ambasciate e gli uffici consolari dell'UE nei paesi di origine o di transito;
15. invita inoltre l'UE e i suoi Stati membri a cooperare con i paesi africani che si trovano ad affrontare spostamenti di rifugiati o crisi prolungate, fornendo loro assistenza, nell'ottica di rafforzarne le capacità di asilo e i sistemi di protezione; ricorda che qualsiasi cooperazione nell'ambito della migrazione e dell'asilo deve mirare a promuovere il rispetto dei principi riguardanti i diritti fondamentali che disciplinano le politiche dell'UE in materia di migrazione e di asilo;
16. ricorda l'importanza di fornire la massima quantità di informazioni ai potenziali migranti in merito ai pericoli inerenti alle rotte della migrazione clandestina, ma anche per quanto riguarda le loro prospettive nell'UE, in particolare in materia di occupazione e formazione;
17. ricorda che due patti globali, rispettivamente per la migrazione e i rifugiati, saranno elaborati entro il 2018 sotto l'egida delle Nazioni Unite in seguito alla dichiarazione di New York per i rifugiati e i migranti, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 19 settembre 2016, e che il dialogo tra l'Africa e l'UE dovrebbe essere intensificato in anticipo per individuare le priorità comuni, ove possibile;
18. sottolinea che i rimpatri possono avere luogo solo dopo la valutazione di ogni singolo caso nel pieno rispetto dei diritti delle persone interessate e che ogni tentativo di respingimento di migranti è contrario al diritto dell'UE e al diritto internazionale; ritiene che il rimpatrio dei migranti debba essere effettuato solo in condizioni di sicurezza, che i rimpatri volontari debbano avere la priorità sui rimpatri forzati e che il reintegro dei migranti debba essere affrontato in modo sistematico;
19. chiede una cooperazione efficace, rafforzata e sistematica con i paesi africani, incluse una forte e reale politica di reinsediamento e indagini finanziarie nella lotta contro il traffico di migranti e la tratta di esseri umani; invita l'UE e i paesi africani a intensificare la cooperazione e gli sforzi per porre fine alla tratta e al traffico di esseri umani tra i due continenti;

20. riconosce il potenziale strategico delle diaspore africane a livello mondiale in termini di rimesse finanziarie e valore non finanziario, per quanto concerne la capacità di costruire e promuovere la pace, la democrazia, il buon governo e la stabilità sociale; richiama l'attenzione sull'importanza di un impegno rispetto a tali diaspore e di collegarle con i progetti di sviluppo, in modo da garantire che contribuiscano all'efficacia delle politiche di sviluppo;
21. ricorda che i leader africani si sono impegnati ad accelerare la crescita, lo sviluppo, la prosperità e il buon governo nel continente africano entro il 2063; invita l'UE e i suoi Stati membri a sostenere i paesi in via di sviluppo per consentire loro di adottare politiche a lungo termine che rispettino il diritto alla libera circolazione, all'istruzione, alla salute e al lavoro; sottolinea la necessità per l'UE e i suoi Stati membri in particolare di sostenere i paesi meno sviluppati nei loro sforzi intesi a contrastare i cambiamenti climatici, in modo da evitare l'aggravarsi della povertà in tali paesi;
22. raccomanda ulteriori sforzi per attuare il piano d'azione di La Valletta per la gestione umana e sostenibile della migrazione su entrambe le sponde del Mediterraneo; ricorda l'importanza di iniziative volte a rafforzare il dialogo e la cooperazione sulle questioni in materia di migrazione, come il processo di Rabat e il processo di Khartoum;
23. chiede un maggiore controllo parlamentare sulle modalità di lavoro convenute con i paesi terzi, nonché sulle attività di cooperazione esterna delle pertinenti agenzie dell'UE.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	28.9.2017
Esito della votazione finale	+: 41 -: 2 0: 6
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Jan Philipp Albrecht, Heinz K. Becker, Malin Björk, Michał Boni, Caterina Chinnici, Rachida Dati, Agustín Díaz de Mera García Consuegra, Frank Engel, Cornelia Ernst, Tanja Fajon, Laura Ferrara, Lorenzo Fontana, Kinga Gál, Ana Gomes, Nathalie Griesbeck, Sylvie Guillaume, Monika Hohlmeier, Brice Hortefeux, Sophia in 't Veld, Dietmar Köster, Barbara Kudrycka, Cécile Kashetu Kyenge, Marju Lauristin, Juan Fernando López Aguilar, Roberta Metsola, Louis Michel, Péter Niedermüller, Soraya Post, Judith Sargentini, Birgit Sippel, Branislav Škripek, Helga Stevens, Traian Ungureanu, Marie-Christine Vergiat, Josef Weidenholzer, Cecilia Wikström
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Marina Albiol Guzmán, Anna Hedh, Livia Járóka, Sylvia-Yvonne Kaufmann, Jean Lambert, Gilles Lebreton, Angelika Mlinar, Emil Radev, Christine Revault d'Allonnes Bonnefoy, Jaromír Štětina
Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Andrea Bocskor, Maurice Ponga, Cristian Dan Preda

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

41	+
ALDE	Nathalie Griesbeck, Sophia in 't Veld, Louis Michel, Angelika Mlinar, Cecilia Wikström
ECR	Branislav Škripek, Helga Stevens
EFDD	Laura Ferrara
PPE	Heinz K. Becker, Andrea Bocskor, Michał Boni, Rachida Dati, Agustín Díaz de Mera García Consuegra, Frank Engel, Kinga Gál, Monika Hohlmeier, Brice Hortefeux, Lívia Járóka, Barbara Kudrycka, Roberta Metsola, Maurice Ponga, Cristian Dan Preda, Jaromír Štětina, Traian Ungureanu
S&D	Caterina Chinnici, Tanja Fajon, Ana Gomes, Sylvie Guillaume, Anna Hedh, Sylvia-Yvonne Kaufmann, Cécile Kashetu Kyenge, Marju Lauristin, Juan Fernando López Aguilar, Péter Niedermüller, Soraya Post, Christine Revault d'Allonnes Bonnefoy, Birgit Sippel, Josef Weidenholzer
VERTS/ALE	Jan Philipp Albrecht, Jean Lambert, Judith Sargentini

2	-
ENF	Lorenzo Fontana, Gilles Lebreton

6	0
GUE/NGL	Marina Albiol Guzmán, Malin Björk, Cornelia Ernst, Marie-Christine Vergiat
PPE	Emil Radev
S&D	Dietmar Köster

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti